

UNA SERATA AL PALASPORT E TANTE INIZIATIVE PER UN BIMBO DI TRE ANNI GRAVEMENTE AMMALATO

Il grande cuore del Cep si mobilita per salvare Ebrahim

Show dei comici di Zelig per raccogliere fondi

LA STORIA

BRUNO VIANI

IL PICCOLO Ebrahim, 3 anni tra un mese, ha già perso la vista da un occhio e sta lottando per vivere. «Il mio piccolo pugile comincia ad essere strabico - scrive la madre Ylenia Passarelli, genovese, 24 anni - ma è uno strabismo alla "Luca Argentero", magari diventerà un attore e tutto questo rimarrà solo un brutto ricordo di mamma e papà... riesco sempre a pensare che sia il bimbo più bello del mondo...».

Lastoria di Ebra sta commuovendo migliaia di persone che si muovono per vie diverse: dalla cassetta per le monete nei bar degli amici della madre (i primi che si sono commossi) fino alla discesa in campo del gruppo dei comici dello Zelig Lab Daniele Raco, Antonio Ornano, I Beoni, Paci & Bottesini, Bondino & Ferrari; Stefano Lasagna e altri che martedì 9 si esibiranno gratuitamente al Palace per Ebrahim.

«L'ultima gara di solidarietà per un bimbo a Genova si era purtroppo rivelata una truffa - ricorda Carlo Besana, l'anima del Circolo Pianacci - ma questo non deve far dimenticare che esistono situazioni reali di bisogno come questa».

Ebrahim ("Ebra") è nato il 9 agosto 2010. Due anni e mezzo sereni,

poi i primi sintomi della malattia. «Un giorno mi sono accorta di uno strano riflesso in un occhio e l'ho fatto presente al pediatra che, senza visitarlo, ha fatto una richiesta per una vista oculistica. Era febbraio e l'appuntamento al Celesia era datato 27 maggio. Ma quando mi sono presentata mi hanno detto: questa prenotazione è per il 2014...».

Di fronte al dramma di una madre e al sospetto che la situazione possa essere grave, un medico visita comunque il bambino. Si rende conto che da un occhio non vede più nulla, dai successivi esami arriva la diagnosi di retinoblastoma, un tumore dell'apparato oculare in fase già avanzata. Seguono quattro giorni di ricovero al Gaslini e poi l'appuntamento al policlinico di Siena dove il piccolo inizia la chemioterapia. Il primo ciclo il 12 di giugno, martedì prossimo è fissato un nuovo ricovero per il secondo ciclo. «Se il tumore avesse infiltrato già il nervo avremmo dovuto asportare l'occhio, la vista comunque da quella parte è persa. Ma adesso bisogna fermare la crescita delle cellule perché il male non arrivi al cervello».

Ebra sta bene, è tranquillo, i genitori si dedicano a tempo pieno a lui, malgrado una situazione familiare difficilissima: sono sposati dal 2009 e dal 2010 sono in lista per una casa popolare, la mamma aveva un impiego a termine in un'impresa di pulizie, il padre Momo Khalledi ha lavorato come barista, panettiere, bagnino ed è un pugile dilettante che sudava e combatteva per passare tra i professionisti. Adesso anche

gli allenamenti regolari sono impossibili, i compagni della Celano Boxe hanno fatto una prima colletta per lui e per il "piccolo pugile" Ebra, altre iniziative sono in corso alla Croce Rossa di Voltri.

Poi è sceso in campo il popolo del Cep. Un primo fine settimana di iniziative ha già consentito di mettere insieme una somma per permettere ai genitori di seguire il figlio durante la chemioterapia, adesso la serata benefica di Zelig Lab.

Besana, l'uomo del Circolo Pianacci mette la faccia per tutti: «Tutte le spese sostenute per seguire e curare Ebrahim saranno documentate e, se dovessero avanzare soldi, li destineremo a un'altra causa benefica nella massima trasparenza».

viani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ SU FACEBOOK

SI CHIAMA "Una luce per Ebra" la pagina Facebook dedicata al bimbo malato di retinoblastoma: aggiornata giorno per giorno dai post di genitori e amici.



Il volantino della "Serata per Ebra" il 9 luglio al Cep con i comici di Zelig Lab